

**Spett.le Senato della Repubblica**  
**Commissione istruzione pubblica, beni culturali,**  
**ricerca scientifica, spettacolo e sport**

**alla c.a. Sen. Riccardo Nencini**  
Presidente della 7<sup>a</sup> commissione

[commssioneistruzione@senato.it](mailto:commssioneistruzione@senato.it)

Pollica, 12.03.2021

**Oggetto: Contributo scritto sui cammini come itinerari culturali in vista del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – (affare assegnato n. 590)**

***Gentile Presidente,***

nel ringraziarLa per aver voluto audire sul tema in oggetto Cittaslow Italia, realtà associativa da me rappresentata, con La presente Le trasmetto un breve contributo scritto in allegato.

Cordiali saluti

**Presidente di Cittaslow Italia**

  
**Sindaco di Pollica**  
**(Stefano Pisani)**



PER UNA NUOVA PEDESTRITÀ"

CITTASLOW: INFRASTRUTTURE E IMPRESE PER IL CAMMINARE SLOW

Il Progetto Cittaslow per realizzare e valorizzare le infrastrutture sentieristiche green connettive tra città, campagne e montagne, per una nuova cultura del turismo pedestre, per "camminare educando" il cittadino di ogni età.

Cittaslow in rappresentanza di 85 Comuni italiani e altri 200 in 31 paesi, è uno dei soggetti pionieri a livello mondiale per quanto attiene il "turismo slow", economia circolare, resilienza sociale e ambientale: fin dall'atto costitutivo firmato nel 1999 dai sindaci di Greve in Chianti, Bra, Positano e Orvieto, Cittaslow ha inserito il "turismo slow" e l'"outdoor" come elemento costitutivo di un nuovo approccio al territorio e alla fruizione delle risorse naturali e culturali. Se siamo tutti convinti che la ricostruzione dell'Italia dal punto di vista sociale ed economico dipenda anche dalla capacità di guardare al futuro preservando l'eredità umanistica e il patrimonio culturale identitario, il semplice "sentiero" è uno dei punti ineludibili di uno "sguardo oltre". L'approccio è tipicamente Cittaslow: resilienza significa per noi salvaguardare e sviluppare quello che si è e che si ha.

## 1- Le idee guida

### Cammini come "infrastrutture green"

Oggi il "camminare" e "i cammini" sono parte integrante di qualunque mix di prodotto turistico improntato al marketing territoriale di una destinazione, di una regione, di un'area protetta. Forti delle esperienze nel frattempo maturate non solo a livello italiano ma anche nelle altre città/territori collegati alla rete, dall'Europa alla California, dall'Australia alla Corea del Sud, Cittaslow si è data l'obiettivo di cambiare la "visione dei cammini", andando oltre la semplice motivazione sportiva, naturalistica, culturale o religiosa, e acquisire nuove funzioni strutturali per i cammini stessi. I percorsi per il camminare sono per Cittaslow autentiche vie alternative di collegamento "green", non invasive, tra le città e i capoluoghi, i territori e gli altri centri abitati.

### Per una nuova pedestrà

Come è accaduto per la "ciclabilità" nelle città, dove le piste dedicate alle biciclette da timidi spezzoni per appassionati delle due ruote sono diventate in pochi anni reti strutturali concorrenti verso altri tipi di mobilità pubblica e privata, su gomma o ferro e uno dei cardini della nuova pianificazione urbana, anche per la "pedestrà" siamo agli albori di una nuova fase, dove il termine "slow" è sinonimo di qualità della vita e di modernità avanzata. Già molte metropoli e città (ad esempio Milano e Barcellona in Spagna, con il progetto coordinato dall'arch. Vicente Guallart/Comitato scientifico Cittaslow e IAAC) hanno distinto superfici separate per la mobilità intra cittadina a piedi, in bicicletta, in auto o in mezzo pubblico. Ora Cittaslow propone di utilizzare in Italia le infrastrutture sentieristiche pedonali e pedestre urbane ed extraurbane, per creare nuove connessioni strutturali, ad uso del residente e del visitatore/viaggiatore/turista.

### Valore alla sentieristica

Per il riconoscimento del camminare a piedi come elemento "centrale" della mobilità urbana, periurbana e interurbana del futuro prossimo, occorre un salto di qualità determinante nella gestione della sentieristica locale, elemento riconosciuto sempre più necessario per ogni politica di valorizzazione del territorio. Il sentiero non è più da considerare un semplice agglomerato casuale di terriccio e sassi ad uso di appassionati escursionisti, attività sportive, venatorie o semplice *leisure*, oppure come è definito dalla giurisprudenza, "quel tracciato che si forma naturalmente e gradualmente per effetto di calpestio continuo e prolungato (CASS. maggio 1996 n. 4265) ad opera dell'uomo o degli animali, in un percorso privo di incertezze e ambiguità, visibile e permanente" (CASS. 29 agosto 1998 n. 8633; CASS. 21 maggio 1987 n. 4623). In realtà

all'atto pratico il sentiero è molto di più: al di là del valore culturale e ambientale, dal punto di vista turistico rappresenta l'infrastruttura del turismo outdoor che è uno dei punti di forza del mix di prodotto italiano dalle Alpi all'intera penisola con particolare attenzione al Sud e alle isole. Inoltre una rete di sentieri ben tracciata e mantenuta contribuisce alla sicurezza dei percorritori e favorisce l'accesso alle aree boschive minacciate stagionalmente dagli incendi. Non da ultimo, "agire" i sentieri significa mantenere un patrimonio inalienabile dello Stato che altrimenti andrebbe perduto.

### Sentiero "bene comune"

I cammini su sentieri o carrarecce o strade vicinali o bianche che ricalcano le vie comunali, sono infatti un importante "bene comune" da consegnare intatto, mantenuto e rivalorizzato alle prossime generazioni. E i Comuni - singoli o associati - come primo nucleo di governo locale, in accordo con i livelli superiori Regionali e nazionale, hanno un'importanza fondamentale nella pianificazione, gestione e nella legalizzazione dei percorsi. Da ribadire qui che il catasto, il rilevamento con tracce GPS, la conservazione e manutenzione dei sentieri e delle vie comunali, rappresentano per i Comuni Cittaslow un passo fondamentale e un prerequisito per ogni politica di "nuova mobilità pedestre" e di azioni di promo-commercializzazione (private e pubbliche) di attività di "turismo sportivo e all'aria aperta". Proprio a seguito della pandemia si sviluppano in generale nuove attenzioni per il "locale" e Cittaslow è un soggetto ineludibile per mettere a sistema la viabilità minore e preservarla.

## 2- progetti e prospettive

### Chiavenna, città dell'outdoor slow

Outdoor, l'anglismo che oggi va per la maggiore, sintetizza tutte le attività all'aria aperta sui sentieri e nella natura. Per Cittaslow la capofila internazionale del Progetto Cittaslow Outdoor è Chiavenna (Sondrio), città storicamente baricentrica tra Centro Europa e Italia che ha maturato negli anni importanti e diversificate esperienze di metodo, sia per la mobilità urbana pedestre sia per i percorsi turistici a piedi nei dintorni, sia nell'identificazione e nella messa a sistema e a economia di percorsi sentieristici di lunga distanza. Un esempio da manuale è costituito dalla Via Spluga (da Thusis(Svizzera) a Chiavenna, in 5 tappe), che ha creato un indotto socio-economico di elevato valore.

### La vocazione escursionistica del Sud Italia

L'intera area del Sud Italia è straordinariamente vocata ad ogni tipo di escursionismo. L'ambiente, i paesaggi rurali, le eccellenze naturalistiche costituiscono, infatti, un elemento essenziale dell'identità e dello sviluppo locali. Il territorio di almeno otto regioni peninsulari e delle due isole maggiori, sono infatti aree privilegiate per l'utilizzo in ogni stagione delle reti sentieristiche di "percorsi slow" previa messa a sistema delle reti di sentieri, mulattiere e carrarecce locali. L'interconnessione costa-area preappenninica collinare-appennino, rappresenta un naturale campo di sviluppo di tutti i cammini, che molto spesso vanno ad intercettare aree naturali protette o parchi, regionali o nazionali di straordinaria importanza per la biodiversità e l'equilibrio ecosistemico nazionale, a compensazione delle aree completamente antropizzate.

Il Sentiero Italia, l' "autostrada del Sole green" dei cammini italiani come esempio da replicare.

Il progetto ideato e realizzato dal Club Alpino Italiano in collaborazione con Ministero MIBACT, regioni e comuni, è lungo oltre sette mila km e tocca tutte le regioni italiane. Per questo il Sentiero Italia rappresenta l'ossatura strategica di tutte le altre reti sentieristiche e dei cammini storici e religiosi che insistono sul territorio e talvolta lo intersecano. Il Sentiero Italia è adatto ad ogni tipo di attività escursionistica, a piedi, in MTB, a cavallo. I valori paesaggistici dell'ambiente e degli ambiti rurali, includendo ogni emergenza ambientale e storico-archeologica, sono di assoluta eccellenza. A questi si somma l'immenso patrimonio culturale e storico-archeologico e religioso che caratterizza in modo identitario larga parte delle così dette aree interne o distali italiane.

L'approccio utilizzato per il "Sentiero Italia" può e deve essere utilizzato per sviluppare ulteriori cammini che siano in grado di colmare il gap che si registra nel sud del nostro paese in cui manca ancora ad oggi una **rete ecologica dei sentieri e percorsi storici**.

A tal proposito è essenziale recuperare dei percorsi storici, unendoli in alcuni "cammini", sentieri a lunga percorrenza permetterebbe di creare già una rete "di base" che collega tutti i borghi e le emergenze più importanti del territorio. Oltre alle opere di riqualificazione necessarie è indispensabile anche provvedere ad una infrastrutturazione tecnologica per la fruizione dei sentieri stessi.

Al solo titolo esemplificativo si riportano di seguito alcuni cammini, il cui recupero determinerebbe elevati vantaggi per i territori di carattere ambientale, culturale, turistico e conseguentemente economico.

- a) Il Sentiero 'E1' (promosso dalla F.I.E.): un sentiero che dovrebbe collegare il Polo Nord alla Sicilia. Dovrebbe coincidere con il '**Sentiero Italia**' - che per il momento è l'unico sentiero di lunga percorrenza attualmente (parzialmente) segnata e percorribile.
- b) Il '**Cammino dei Borghi Cilentani**' (promosso dalla Genius Loci): un cammino che riscuote già un buon successo, che per ora tocca soltanto le zone interne del Cilento, ma che potenzialmente potrebbe essere prolungato verso il Monte Stella.
- c) Il Sentiero 'E12', il '**Sentiero del Mediterraneo**': un sentiero che dovrebbe seguire la costa del Mediterraneo, dal Sud della Spagna, al Sud Italia, inclusa tutta la costa del Parco Nazionale del Cilento. Coincide con il 'Sentiero delle Sirene' proposto dalla Comunità Monte Stella e dalla Comunità Montana 'Bussento, Lambro & Mingardo).
- d) La '**Via Francigena del Sud**': un percorso che dopo il successo della Via Francigena dal Passo San Bernardo (Aosta) a Roma, viene prolungato fino a Brindisi. Passa soltanto nella parte Nord della Campania (Caserta e Benevento)
- e) La Via Appia, la più conosciuta strada romana, da qualche ora ha suscitato l'interesse del ministero e viene ora 'allestito' anche come percorso a piedi, come il più importante 'Cammino laico' d'Italia. Tocca le Province di Caserta, Benevento ed Avellino.

#### La rete di connessione tra le Cittaslow, i territori e i sentieri di lunga percorrenza

Dalla città Cittaslow esce un tracciato camminabile che collega in una rete pianificata di cammini le Cittaslow vicine, le frazioni ed i comuni limitrofi, che a loro volta sono collegati a mezzo di altre reti locali ai sentieri di lunga percorrenza che ineriscono quello specifico territorio o regione. Ad esempio dalle Alpi o dalle coste, tirrenica, adriatica, ionica, i sentieri entrano verso l'interno raggiungono il Sentiero Italia, oppure la Via Francigena, nei tratti Canterbury-Roma e le Vie Francigene del Sud, incluse la RM-BR e la Magna Via Francigena PA-AG in Sicilia; oppure la via Romea Germanica, l'Alta Via del Sale dal Piemonte alla Liguria, la

Via Francisca di Lucomagno, la Via Spluga, le Alte vie Dolomitiche, l'Alta Via Carnica tra A e I; e poi il Sentiero degli Dei BO-FI, l'Alta via dei Monti Lattari, il Sentiero Matilde PR-LU, il Cammino di Dante, il Sentiero dei Ducati RE-SP, Via Vandelli MO-MS, degli Abati, Bobbio-Pontremoli, il Sentiero del Tidone PC, il Sentiero per l'Uso RN, la Via Amerina, la Via di Francesco, dei Briganti (quello da Acquapendente a Vulci di Castro oppure quello dalla Marsica al Lazio), il Cammino di San Benedetto da Norcia a Cassino, il Tratturo Magno da L'Aquila al Tavoliere, l'Alta via dei Monti Lattari, il Trekking dell'Etna, ecc..

### Cittaslow Tourism

Cittaslow Tourism è un nuovo modo per guardare all'attività produttiva turismo con occhi nuovi, rispettosi della identità dei luoghi e delle comunità, e nel rispetto dell'ambiente naturale. La principale sfida è: "trasferire in tutte le attività turistiche della Cittaslow i concetti di: economia della resilienza, biodiversità, comunità, partecipazione. Imparare facendo, vedere l'uomo al lavoro, nei campi, nella bottega artigiana, nel laboratorio, raccontare, spiegare. È anche comunità attiva: una comunità che sostenga da dentro i Pacchetti e i Programmi turistici: associazioni volontariato, scuole, artigiani, agricoltori, artisti, servizi turistici, trasporti, ecc..

### Riterritorializzazione ed "economia di comunità"

Valorizzare i sentieri è un pezzo importante dello sviluppo locale un modo innovativo per gli amministratori e i cittadini di entrare concretamente nel dibattito sulla rivalorizzazione dei borghi storici e dei territori di qualità. L'infrastruttura sentieristica di qualità è di certo una leva di sviluppo sostenibile per nuove formule di residenzialità e di fattiva coesione sociale, con ricadute positive sull'intera economia locale e nelle opportunità di investimento anche immobiliari all'indirizzo del recupero e del riuso. Se si creano nuove infrastrutture, fisiche, green e digitali, crescono le occasioni occupazionali e si apre un circolo virtuoso per migliorare o mantenere i servizi essenziali sul territorio a favore dei cittadini e combattere in modo più efficace la desertificazione sociale e l'abbandono urbano. Per questo Cittaslow Tourism è anche e soprattutto turismo esperienziale: prevede l'attivazione un programma permanente di partecipazione della comunità (operatori del commercio e turismo, associazioni, servizi, trasporti, agricoltura, artigianato, scuole, cittadini volontari, ecc.) per offrire occasioni di visita sempre diverse all'insegna dell'identità dei luoghi, con un approccio slow, sostenibile, in alleanza con l'ambiente naturale, piante, animali, paesaggio. I beni culturali locali, materiali e immateriali, i beni naturali, le esperienze, vengono così non solo "fruiti" dal turista, ma scoperti e vissuti in modo partecipativo, con l'apporto dell'abitante.

I "Cammini" dunque per Cittaslow, rappresentano dei veri e propri drivers di sviluppo delle città e dei borghi, è dunque essenziale affiancare all'investimento diretto per il recupero e la riqualificazione della sentieristica, un programma consistente di riqualificazione e rilancio dei borghi, tale da migliorare non solo la qualità dell'accoglienza turistica, ma anche e soprattutto il rilancio dei borghi, in modo da farli ritornare ad essere luoghi da abitare e in cui ritornare a vivere.